

Sulla strada di una Madre

Sussidio di Avvento 2022

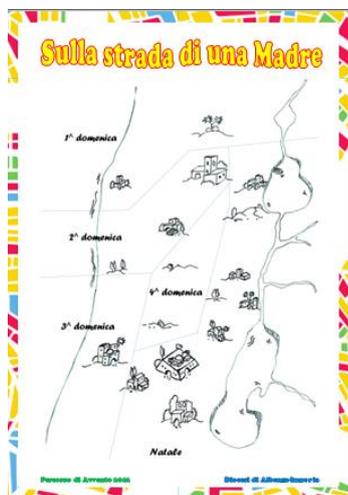
Diocesi di Albenga - Imperia

Questo sussidio è il risultato della collaborazione tra l'Ufficio Catechistico, che ha coordinato il progetto, l'Ufficio per la Pastorale della Famiglia e l'Ufficio per la Pastorale Giovanile e Vocazionale. Le illustrazioni sono a cura delle Sorelle Clarisse di Porto Maurizio.

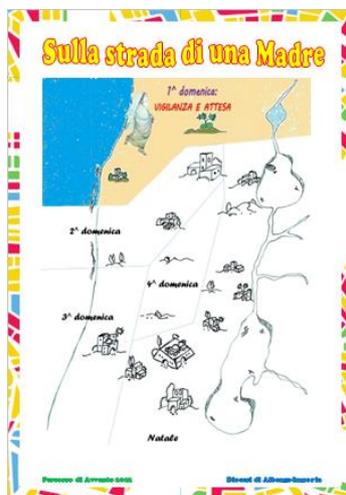
In fondo a questo sussidio troverete la preghiera di Avvento che ci accompagnerà per tutto il tempo di attesa al Natale e una mappa semplificata di Israele con segnate le città più importanti, tappe del cammino di Maria e della Santa Famiglia.

Per ulteriori informazioni, potete contattarci via mail a: catechistico@diocesidialbengaimperia.it

Il presente sussidio si presenta insieme a un cartellone per accompagnare nelle chiese o parrocchie il cammino di Avvento. È formato da due parti: la prima, quella che va collocata sul fondo, presenta la mappa dei viaggi di Maria a colori, la seconda invece è la mappa in bianco e nero che va posizionata sopra. Ogni domenica, verrà eliminata una sezione della mappa in bianco e nero lasciando intravedere la sottostante mappa a colori.



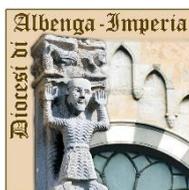
Prima domenica



Al termine della prima domenica



A Natale



Prima di partire...

Sulla strada di una Madre. Dove vi portiamo quest'anno? Abbiamo deciso di accompagnare i viaggi di Maria mentre aspettava Gesù, dall'Annunciazione fino a Betlemme, arrivando fino alla fuga in Egitto e al ritorno a Nazareth.

Maria ha vissuto mesi decisamente avventurosi! Ma non sono stati momenti di un normale viaggio: si tratta di un percorso fatto di momenti difficili che di certo l'hanno aiutata a riflettere sull'annuncio dell'angelo Gabriele.

Capita anche a noi mentre camminiamo di ripensare alla nostra vita, la rileggiamo alla luce dell'incontro con Dio e, grazie a questa riflessione, decidiamo anche noi di metterci a disposizione degli altri, come Maria ha fatto con la cugina Elisabetta.

In questo momento di attesa, vogliamo camminare insieme anche sostenuti dallo spirito del Sinodo che letteralmente significa "con via": indica il cammino fatto insieme dal Popolo di Dio. Un'ideale di collaborazione che unisce tante realtà della nostra diocesi, perché camminare insieme è più bello!

Seguendo la guida d'eccellenza che è Maria, Madre di Dio e della Chiesa, vogliamo affidarvi questo strumento per prepararci al meglio durante l'attesa del Natale.

Buon cammino di Avvento!

don Fabio e l'équipe diocesana

1° Tappa: Nazareth

Dal Vangelo secondo Matteo (24, 37-44)

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà.

Il tempo dell'Avvento è il tempo dell'attesa. Ma che cosa aspettiamo? A che cosa ci prepariamo?

Gesù è già nato, nella storia, una volta. Ma il Natale non è solo memoria, non è solo la festa di compleanno, ma l'occasione in cui Gesù rinasce nelle nostre personalissime storie, rinasce nei nostri cuori. Viviamo indubbiamente un tempo di crisi, ma non solo perché tutto costa più caro. La crisi più forte la viviamo nello spirito, nei valori, nelle certezze. Siamo poveri di coraggio. Impariamo da Noè, che mentre tutti lo prendevano in giro, aveva intuito cosa sarebbe successo e si è dato da fare. Costruiamo anche noi l'arca della nostra fede, del nostro coraggio; fondiamo il nostro vivere sulla speranza che uscire dalle mille crisi del nostro tempo è possibile, che un domani migliore è possibile, anzi, è certo, perché Dio viene ad abitare in noi.

Maria racconta

Le mie attese

Sapete qual era il mio gioco preferito da bambina? Fare un fagotto con gli stracci vecchi di mamma e fare finta che fosse il mio bambino da cullare e da portare a spasso. Beh, in realtà non era solo il mio gioco preferito, ma anche delle mie amiche: ci ritrovavamo nella piazza del nostro paese, a Nazareth, e giocavamo a fare le mamme con i nostri piccolini. “Maria, com'è cresciuto il tuo bambino! Mangia tanto eh!”. E io rispondevo fiera e poi facevo altre battute: “Certo Salomé! Anche tuo figlio cresce a vista d'occhio, vedo!”. Ci si divertiva così... Avevamo solo 13 o 14 anni, ma sentivamo già forte in noi il desiderio di essere madri.

Io sognavo di incontrare un ragazzo per bene con cui poter costruire una bella famiglia. Volevo essere davvero una madre felice, come lo ero per gioco con le mie amiche.

Testimonianza di una mamma

Attesa

Mi chiamo J. F. sono una donna di origine rumena, vivo in Italia da alcuni anni e lavoro come cuoca in albergo di una cittadina turistica della costa.

Ci racconti la tua storia di “attesa”?

Io vivevo in Romania a Bucarest e convivevo con un ragazzo mio coetaneo, che non mi trattava molto bene, anzi cercava in tutti i modi di sfruttare il mio lavoro e la mia vita. Dopo un anno di convivenza difficile, scopro di aspettare un bimbo da questo ragazzo. Contro la volontà dei miei genitori decido di tenere il bambino. Comincio le visite mediche e scopro che tra l'altro la gravidanza era in pericolo. Non rinuncio a sperare, volevo con tutte le forze il bambino che portavo dentro, anche se non amavo più il mio compagno. Ho deciso di dare una svolta alla mia vita.

Sono partita per l'Italia, direzione Torino. Lascio tutto alle spalle, compagno, famiglia, e cerco aiuto da una cugina già emigrata in Italia da alcuni anni.

Io e il bambino affrontiamo il viaggio, la permanenza in un luogo nuovo, e la prospettiva di partorire in un paese dove non capisco nemmeno la lingua.

Eppure, trovo la forza.

La signora anziana che accudiva mia cugina aveva una icona di una Madonna che a Torino si prega molto (la Consolata). La sera guardavo quella mamma con il bimbo e dicevo dammi forza che anche io voglio tenere sulle ginocchia un bambino come te.

E ho partorito, tra mille difficoltà, non capivo i medici, e a gesti mi spiegavano cosa sarebbe successo, io ero anche più spaventata perché tutti parlavano forte e io credevo di perdere il bambino; invece, era solo un modo un po' agitato che avete voi italiani di fare! Alla fine, anche io ho stretto in braccio il mio bambino.

Ho sofferto la solitudine nell'attesa, ho contato giorno per giorno senza avere nessuno con cui condividere le mie giornate, mi dava forza solo la speranza della vita che portavo con me.

Attività per i bambini

I bambini ricevono un pezzo di un puzzle della scritta “Anche voi tenetevi pronti”. Ognuno di loro dovrà scrivere sul retro del puzzle almeno due cose che aspetta con trepidazione e che non si lascerebbe mai sfuggire. Stanno aspettando un annuncio di una grande gioia che sia per loro? Ciascuno condivide ciò che ha scritto e si forma il puzzle.

Attività in famiglia

Impegno

In attesa del Natale prepariamo insieme il Presepe.

Preghiera

Preghiamo insieme con la preghiera per l’Avvento che trovi nell’ultima pagina di questo sussidio.

Canzone

Claudio Baglioni - ... Ed aspettare (Parte II)



Cosa aspettiamo tutti i giorni? Claudio Baglioni ci fa un elenco di tutto ciò che si aspetta, dalle cose più normali come l’autobus a quelle che toccano il nostro animo come un sorriso.



2° Tappa: Nazareth

Dal Vangelo secondo Matteo (3, 1-12)

Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco.

Uno dei protagonisti dell'Avvento è Giovanni Battista, un uomo un po' strano: vestito con una pelle di cammello, mangia cavallette e miele selvatico. E anche quello che dice è abbastanza esigente: dice che dopo di lui sta per arrivare qualcuno che taglierà con la scure le piante che non portano frutto e brucerà nel fuoco la paglia, ossia chi vive una vita fatta di leggerezza, senza consistenza. Eppure una folla che non si può contare segue Giovanni... Perché? Forse perché dice qualcosa di vero, perché è credibile in quello che dice, perché prima di tutto ci crede lui stesso e cerca lui per primo di convertirsi, cioè di voltarsi verso ciò che può dare la vera felicità. Sicuramente accogliere l'invito di Giovanni a raddrizzare i nostri sentieri, rende il nostro cammino verso il Natale molto più sicuro e meno pericoloso.

Maria racconta

Il turbamento dopo l'annuncio e la decisione di mettersi in cammino.

Giuseppe era un uomo davvero attento e gentile con me. Era un po' più grande di me, ma mi voleva molto bene.

Io ero felice di averlo accanto e non vedevo l'ora che potesse diventare mio marito. Un giorno, mentre sistemavo la biancheria della mamma, ricevetti una visita: un messaggero del Signore che mi disse che avrei concepito un figlio. Io? Un figlio? Ma Giuseppe non è ancora mio marito! Com'è possibile? Ma la cosa mi sembrava talmente bella che non ebbi neppure l'idea di dirgli: "Scusa? È uno scherzo?". Lui vide che ero un po' frastornata e mi tranquillizzò: "Non c'entra un uomo, ma lo Spirito di Dio! È lui che ha generato in te questo bambino".

Quel giorno non stetti ferma neppure un minuto. Lo dissi a tutte le mie amiche, sembravo una trottola. I miei piedi non potevano più stare fermi, dopo una notizia del genere!

Testimonianza di una mamma

Conversione

Mi chiamo S. B. sono un insegnante, ho 32 anni e vivo con mio marito e da qualche mese di è unito a noi anche il piccolo Pietro, il mio primo figlio.

Cosa ha significato per te l'attesa di un bimbo?

Ho vissuto questo momento con molta gioia ma con qualche preoccupazione. Mia mamma ha perso un mio fratellino al sesto mese di gravidanza per una grave cardiopatia quindi io ero preoccupata per il cuoricino di Pietro.

Qual è stato il momento più bello della tua attesa?

La gioia più grande è stata vedere gli occhietti di Pietro per la prima volta, in sala operatoria.

Come è cambiata la tua vita dopo la nascita di Pietro?

La mia vita è cambiata radicalmente. Ora viene Pietro prima di tutto e di tutti. Qualunque impegno si muove in funzione sua, sembra un grande sacrificio, ma io invece non sono mai stata così felice nella mia vita.

Essere mamma è stata una vera chiamata per me, non una scelta ma un dono che ho ricevuto.

Attività per i bambini

Ogni bambino riceverà 5 cartoncini sui quali dovrà scrivere 5 cose alle quali non può assolutamente rinunciare quando parte per un viaggio. A questo punto, viene chiesto loro di conservare solo 2 cartoncini e di scartare gli altri. Ai bambini sarà quindi chiaro quali siano le cose davvero essenziali e quali possono invece essere scartate perché “sviano” il nostro cammino.

Attività in famiglia

Impegno

Prepariamoci insieme a vivere la festa.

La sera, dopo la recita della preghiera, tutta la famiglia prepara insieme la tavola per la cena. Ognuno rinuncia ad un "piacere personale" (cellulare, play station, televisione, telegiornale, social media) per vivere insieme il momento di festa, gustare lo stare insieme.

Preghiera

Vieni Signore a visitarci nella pace:
con cuore nuovo faremo festa per te.

(dalla liturgia dei primi vesperi della 2° domenica)

Canzone

Elisa - A modo tuo



Elisa canta tutte le insicurezze di una mamma che vede crescere il proprio bambino. Bisogna trovare un equilibrio tra il desiderio di proteggerlo da ciò che sarà difficile e il coraggio di lasciarlo vivere.

Immacolata Concezione

Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38)

Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.

Diciamo che Maria è Immacolata, ossia senza macchia. Dicendo questo sottolineiamo quello che non ha.

Diciamo invece quello che ha: è piena di grazia. Dire che è Immacolata, significa dire che il peccato originale non ha lasciato traccia in lei, perché ha vinto la grazia. La grazia è più forte del peccato.

Ma solo lei? Cioè, in noi questo non avviene, dal momento che nasciamo col peccato originale?

Anche noi possiamo essere immacolati; siamo chiamati ad essere immacolati. Maria lo è dal principio, lo è per elezione, per amore. Non per imposizione: avrebbe potuto dire di no alla grazia, ma non lo ha fatto. Piena di grazia, ha conservato la grazia.

Allora la domanda che dobbiamo farci è: voglio essere santo? Voglio essere immacolato, pieno della grazia di Dio? Sono pronto a dire il mio Eccomi a Dio, il mio sì al suo progetto?





Beato Angelico, Annunciazione, 1442-1443, affresco, cm 230 x 321. Firenze, Museo nazionale di San Marco.

Beato Angelico era sì un pittore, ma prima di tutto un frate domenicano. Per aiutare i suoi confratelli nella preghiera e per insegnare al meglio il Vangelo realizzò diverse opere che raccontano la vita di Gesù. Per questo le opere sono sobrie ed essenziali, per trasmettere al meglio il messaggio.

L'Annunciazione è ambientata in una loggia medievale che ricorda il chiostro di un monastero (dove l'opera è collocata) che si apre su un giardino che richiama il Paradiso Terrestre, quando il peccato originale non ha ancora toccato l'uomo. Nella loggia non ci sono mobili, ma solo un semplice sgabello. La Vergine è una ragazza vestita modestamente, con un abito che ricorda quello dei frati domenicani. L'Arcangelo Gabriele, che ha appena dato l'annuncio a Maria, ha due ali composte da piume di pavone che sono così colorate da ricordare l'arcobaleno, un altro simbolo che ci ricorda l'alleanza tra Dio e gli uomini. Maria, umile e obbediente, incrocia le mani al petto e si appresta a pronunciare il suo sì.

Canzone

Ultimo - 7+3



Ultimo ci regala una dedica dolcissima dalla quale emerge tutto l'amore provato da un figlio verso la propria madre. Tanti gesti per riconoscere l'affetto di ogni mamma.

3° Tappa: Ein Kerem

Dal Vangelo secondo Matteo (11, 2-11)

Gesù rispose loro: "Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: 5 i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!"

Una domenica che parla di gioia. La nostra attesa di pace e di consolazione sta per compiersi. È ormai vicino, davanti a noi, l'ingresso di Gesù nella storia, nella nostra personalissima storia. Gesù sta dicendo a ciascuno di noi: "Non temere, sii coraggioso, rallegrati, perché vengo a dare senso alla tua vita". Gesù è luce. Porta luce.

Ecco di nuovo Giovanni Battista, un uomo assalito dal dubbio: "Ma sei tu, o ne dobbiamo aspettare un altro?". E Gesù che dice: "Non è nato uno più grande di lui". Perché? Perché sa ancora vedere, sa ancora avere fame di curiosità (quella buona!), di conoscere, di capire. Il dubbio non spegne la speranza; il buio non porta via la luce per sempre.

Arriva ancora il Natale. Arriva ancora una volta la luce che fa chiarezza e ci permette di vedere bene, di vedere davvero.

Maria racconta:

Condividere la gioia con mia cugina Elisabetta

Avevo scoperto che anche una mia lontana parente, una cugina di mia mamma, aspettava un bambino. Solo che abitava lontano, in un villaggio chiamato Ein-Karem, a pochi chilometri da Gerusalemme. Da Nazareth era un viaggio parecchio lungo, ma sentivo il bisogno di condividere la mia gioia con mia cugina Elisabetta. Così ne parlai prima con mamma e papà, i quali subito erano un po' perplessi, ma poi mi lasciarono andare. Ne parlai anche con Giuseppe, che avrebbe voluto accompagnarmi, ma aveva parecchi lavori da terminare e il viaggio lo avrebbe fatto ritardare. Gli dissi: "Stai tranquillo Giuseppe, con un bimbo in arrivo guadagnare qualche soldino è molto prezioso, me la caverò". E partii. Ma è come se non mi fossi mai sentita sola, sentivo che qualcuno era sempre con me, forse quel Dio che aveva mandato il suo messaggero a portarmi quell'annuncio...

Testimonianza di una mamma

Condivisione

Mi chiamo E. ho 18 anni da pochi mesi e ho un bimbo di nome Marco che ha compiuto da poco un anno.

Qual è la tua storia?

Io sono una ragazza normalissima, frequento le scuole superiori, con parecchie difficoltà perché sono rimasta indietro nella gravidanza e nei primi mesi di vita di Marco. Ho amici, famiglia, parenti (tanti per fortuna che in questi mesi mi hanno aiutato tantissimo).

Mi piace andare a ballare, amo la musica e ho fatto anche danza per alcuni anni.

Scusa la franchezza, ma come hai vissuto l'arrivo di un figlio, alla tua giovane età?

Direi che è stata una bella e grande sorpresa! Avevo un ragazzo, forse con tanta leggerezza ho vissuto scelte troppo affrettate e troppo veloci. Soprattutto ho capito che non tutti abbiamo il coraggio delle nostre scelte. Perché il papà di Marco, abbiamo gli stessi anni, non lo ha voluto riconoscere e si è dileguato di fronte ai problemi, come se nulla fosse accaduto. Anzi so che ha già un'altra ragazza.

Sei andata avanti da sola?

Non sono mai stata sola. La mia splendida famiglia mi ha aiutato tantissimo. Prima di tutto nella scelta di tenere il bimbo. Non è scontato. Tanti mi proponevano la scelta più comoda dell'aborto. Ora con lui in braccio credo di avere fatto la cosa più bella della mia vita. Però tanti, anche persone che sono di fede o di chiesa come i miei genitori, ad esempio, mi hanno consigliato di tenere il bimbo e mi hanno aiutato con un amore veramente gratuito. Ho capito cosa vuol dire che la vita è un dono! Tutto è un dono.

Senza problemi?

I problemi se li sono fatti gli altri! I miei prof, tanti amici che invece non capivano come a 17 anni si fa ad essere madre! Ma in realtà è una cosa che abbiamo dentro non serve una scuola, funziona da sola, ed è una forza un legame che non so spiegare ma è fortissimo più di ogni altra cosa.

Attività per i bambini

Ai bambini viene chiesto di portare una foto della festa più bella alla quale abbiano partecipato (compleanno, Natale, matrimonio...). Mettendo le foto al centro, si cercherà di individuare gli elementi che accomunano tutte le foto: le persone e i sorrisi! Perché ci sia una festa, infatti, è indispensabile non essere soli per condividere insieme la gioia.

Attività in famiglia

Impegno

La venuta di Gesù è stata preparata con cura, Giovanni il Battista in particolare ha operato attivamente. Anche nelle nostre famiglie si è soliti impegnarsi nei preparativi quando sta per arrivare una persona a cui si tiene particolarmente.

Questa settimana invitiamo i genitori a raccontare come si sono preparati all'arrivo dei loro bimbi: come hanno dato la notizia ai loro cari, come si sono adoperati per rendere accogliente la casa ecc. Ogni sera raccontiamo un aneddoto e terminiamo chiedendo al Signore di aiutarci a impegnarci con lo stesso entusiasmo alla venuta di Gesù.

Preghiera

Ti abbiamo preparato un albergo e Tu vuoi una casa,
la nostra casa, per abitare la terra.

Ti abbiamo preparato un tempio e Tu vuoi le strade,
le nostre strade, per incontrare l'uomo.

Ti abbiamo preparato un altare e Tu preferisci il cuore,
il nostro cuore, per essere intimo a noi.

Avevamo pensato ad un calice d'oro e Tu cercavi un bicchiere,
quelli della nostra cucina, per festeggiare l'incontro.

Oro, luci, regali, palchi, palazzi, chiese,
allegria, musica, champagne, vestiti firmati, pellicce...
per festeggiare il tuo arrivo!

E tu eri a frugare nel cassonetto, e tu eri riverso per strada...

Abbiamo mancato l'appuntamento con Te,
venuto ad incontrare noi.

Canzone

Eugenio In Via Di Gioia - Non vedo l'ora di abbracciarti



Cosa può raccontarci un abbraccio?

Di certo i più belli sono quelli attesi da tempo che con così poco ci rendono felici come pazzi. In fondo, basta un abbraccio per condividere la gioia.

4° Tappa: Galilea

Dal Vangelo secondo Matteo (1, 18-24)

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Il vangelo di quest'ultima domenica di Avvento ci presenta il Natale visto con gli occhi di Giuseppe. Giuseppe è promesso sposo di una adolescente di Nazaret, che gli rivela di essere incinta. Giuseppe si trova tra due fuochi: è confuso, è smarrito. La legge gli imporrebbe di denunciare Maria alle autorità, causandole, se non la lapidazione, per lo meno la vergogna e la rovina della reputazione. Lui pensa invece di allontanarla senza dire nulla sulla sua non-paternità, salvandole così la reputazione.

Giuseppe viene detto "uomo giusto". È l'uomo della fiducia nelle parole dell'angelo, della prontezza nella risposta, del coraggio nella scelta. È l'uomo che sa mettere da parte l'orgoglio ferito e le sue ambizioni e pur di fare ciò che è giusto, va persino contro la legge.

Impariamo da Giuseppe ad attendere il Natale. Cerchiamo di non voler avere sempre l'ultima parola, anche con Dio, ma impariamo a mettere da parte il nostro io per fare spazio a Dio.

Maria racconta

Ritorno in Galilea: cammino con Giuseppe

Quei tre mesi trascorsi insieme a Elisabetta erano stati meravigliosi, ma dovetti tornare a casa, non volevo rischiare di trovarmi da sola lontano da casa nel momento più impegnativo della gravidanza. A casa sapevo di trovare Giuseppe, che si prendeva cura di me come se fossi la perla più preziosa. Sentivo che non stavo compiendo quel percorso da sola, ma lui era con me. Mi sentivo davvero protetta e amata. E intanto si iniziava a ragionare insieme di dove avremmo fatto nascere il bambino. Giuseppe era di Betlemme e quell'anno si sarebbe registrato il censimento della popolazione e ogni capo famiglia doveva tornare al suo paese d'origine. Avremmo affrontato anche questo viaggio.

Testimonianza di una mamma

Prendersi cura

Una mamma normalissima, si chiama A. M. È felicemente sposata e ha due splendidi bambini, Giulio e Gioele, che frequentano ormai le elementari. Fa la maestra in una scuola dell'infanzia ed ha mille attività e capacità.

Come hai vissuto l'attesa di un bambino?

Vissuta benissimo! Nonostante vomitassi continuamente come una fontana! I miei figli sono stati attesi e voluti, anzi desiderati! Il fratellino più grande ogni volta che vedeva la mia pancia mi chiedeva se avessi mangiato un'anguria!

La gioia più grande di questi mesi da neo mamma?

La cosa più bella è stata dare la vita! Non ci si rende mica conto che cosa vuol dire sentire la vita nascere dentro di noi. Ci vogliono tanti mesi, per capire che quella vita che hai davanti ha iniziato ad esistere grazie a te. È più di un miracolo.

La tua vita come è cambiata?

Cambiata completamente! Che vuoi secondo me più del corso pre matrimoniale andrebbe fatto un corso su come si fa a diventare genitori! Il matrimonio cambia meno la vita, dei figli vogliono dire che non siamo più al primo posto, è il primo pensiero la mattina è l'ultimo la sera, è il motivo per cui uno ha la forza di affrontare ogni situazione della vita. E funziona che tu voglia o non voglia.

Attività per i bambini

Ai bambini è chiesto di ricordare quando hanno sentito che qualcuno si è preso cura di loro, chiedendo anche di rifare i gesti che hanno accompagnato quel momento. Nella maggior parte dei casi, avranno usato le mani (abbraccio, carezza, fare la pace), per questo ogni bambino riceverà un foglio colorato sul quale dovrà disegnare la propria mano e ritagliarla. Su di questa scriverà un momento nel quale loro si sono presi cura di qualcuno. Insieme, intrecciando e incollando le dita delle mani di carta verrà realizzata la mangiatoia dove può essere posizionata una statuetta di Gesù bambino.

Attività in famiglia

Impegno

Il Signore ancora una volta invita un uomo a non temere, questa volta tocca a Giuseppe. Anche oggi, Dio si rivolge ad ognuno di noi e ci sostiene nelle scelte della vita, specialmente quando ci appaiono dure ed insormontabili. Impariamo ad affidarci a Lui con spirito di figli capaci di comprendere realmente cosa Lui si aspetta da noi.

Affidiamo ai nostri familiari e a Dio i nostri dubbi e le nostre attese: scriviamo su un foglietto ciò che ci sta a cuore, poniamolo sotto un lumino acceso e recitiamo insieme il Padre nostro.

Preghiera

Non temere, perché io sono con te;

non smarrirti, perché io sono il tuo Dio.

Non ti ho io comandato: Sii forte e coraggioso?

Non temere dunque e non spaventarti,

perché è con te il Signore tuo Dio, dovunque tu vada.

Il Signore stesso cammina davanti a te;

egli sarà con te, non ti lascerà e non ti abbandonerà;

non temere e non ti perdere d'animo!

In Dio confido e non avrò timore:

che cosa potrà farmi un uomo?

Apri il cuore, non temere, Egli sarà con te.

Canzone

Marco Mengoni - Attraverso te



Ci vuole coraggio ad accettare gli altri e se stessi nonostante gli errori. Prendendosi cura di chi ci circonda ci aiuta a capire meglio la nostra vita e a superare le nostre paure.

Natale a Betlemme

Dal Vangelo secondo Luca (2,1-14)

Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Chissà quanti regali avremo ricevuto in questo Natale! Magari alcuni li avevamo proprio chiesti ed era quello che desideravamo di più. Ma ci pensiamo che noi riceviamo dei regali mentre chi viene festeggiato è un altro? Ma il desiderio di Gesù è proprio quello di farci un regalo, il più grosso, il più bello: lui stesso, la sua amicizia. Ci scambiamo dei doni per ricordarci che il Natale è un dono. Come lo è stato per quei pastori, per quelle persone semplici che si sono lasciate stupire da qualcosa di così quotidiano, come la nascita di un bambino. Qualcosa di semplice che ha toccato il cuore di gente semplice. Il Natale è la festa della semplicità. Cerchiamo di ricordarcelo: le cose più semplici sono anche le più preziose perché spesso non le consideriamo abbastanza. Ma ognuno di noi può fare molto, per rendere questo Natale un Natale migliore per qualcun altro.

Maria racconta

A Betlemme la gioia di una Parola che si fa carne

È stato un viaggio faticoso quello verso Betlemme. Io, incinta di nove mesi, dovevo viaggiare spesso in sella al nostro asinello... per fortuna siamo riusciti ad arrivare giusto in tempo perché io potessi partorire. Ma dove? Le case erano piene di gente, allora un cugino di Giuseppe ci ha messo a disposizione la sua stalla. Beh, almeno era un posto caldo, visto il freddo di quel dicembre! Non potete immaginare che gioia poter prendere tra le braccia questo bambino, sentirlo vagire in quella culla improvvisata in una mangiatoia. Che dono ci ha fatto il Signore! Ha riempito subito di luce la nostra vita e anche quella della gente del villaggio. Finalmente la promessa di quell'angelo si era fatta carne viva.

Attività in famiglia

Impegno

Vivere e condividere la festa!

Ogni membro della famiglia scrive un augurio speciale per un altro componente della famiglia e/o la famiglia prepara un gesto o un biglietto di auguri personalizzato per i vicini.

Preghiera

Asciuga, Bambino Gesù, le lacrime dei fanciulli!

Accarezza il malato e l'anziano!

Spingi gli uomini a deporre le armi

e a stringersi in un universale abbraccio di pace!

Invita i popoli, misericordioso Gesù,

ad abbattere i muri

creati dalla miseria e dalla disoccupazione,

dall'ignoranza e dall'indifferenza,

dalla discriminazione e dall'intolleranza.

Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme,

che ci salvi liberandoci dal peccato.

Sei Tu il vero e unico Salvatore,

che l'umanità spesso cerca a tentoni.

Dio della Pace, dono di pace all'intera umanità,

vieni a vivere nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia.

Sii Tu la nostra pace e la nostra gioia! Amen.

Canzone

RnS - In una notte come tante



Un annuncio di gioia, ma anche un canto dolce per ricordare la nascita di Gesù, cosa è accaduto e cosa ancora oggi accade nelle nostre città.

6° Tappa: Egitto

Dal Vangelo secondo Matteo (2,13-15.19-23)

Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo.

È una famiglia un po' strana, quella di Gesù, vero? Può essere un esempio per noi?

Ci è di esempio sicuramente per la sua concretezza, perché si sa affidare a Dio, sa mettere da parte le proprie ambizioni per inserirsi in un progetto più grande.

Non è poi così strano che la festa della Famiglia di Nazaret, e di ogni famiglia, venga celebrata così sotto le feste natalizie, mentre siamo ancora un po' storditi dal Natale e dobbiamo pensare al Capodanno. Perché il Natale è l'ingresso di Dio nella storia e in ogni storia, nella storia di ogni famiglia. A ciascuna famiglia Gesù chiede di essere la sua Santa Famiglia.

Sono tanti gli "Erode" che cercano ogni giorno di uccidere il Gesù che abita in noi. Siamo disposti anche a fuggire? A rifugiarci anche lontano dalle comodità, non per vigliaccheria, ma per difendere quella verità che abita e cresce in noi?



Film per tutti

Ribelle – The brave

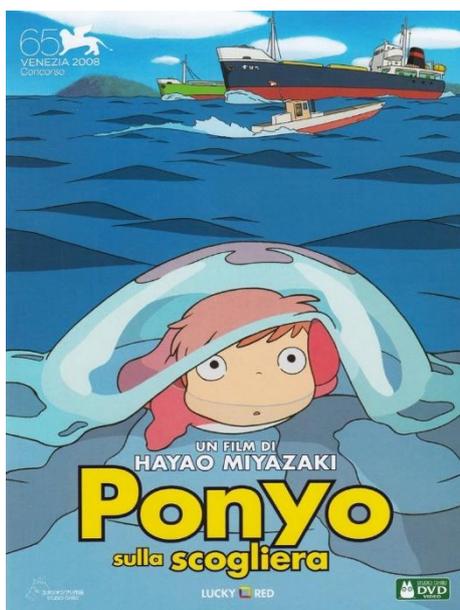
Disponibile su Disney+



La regina scozzese Eleanor, madre di Merida, annuncia alla figlia che è giunto il momento di sposarsi. Merida però si oppone alla tradizione e dopo aver umiliato i pretendenti fugge nel bosco dove incontra una vecchia strega pronta a proporle un rimedio magico per i suoi problemi. Tuttavia, l'incantesimo della strega non funzionerà come Merida aveva previsto e, al contrario, metterà lei e la sua famiglia in grave pericolo... Ribelle è la storia di una mamma e di una figlia che si allontanano e poi si ritrovano, consapevoli che la loro forza sia nel lavorare insieme.

Ponyo sulla scogliera

Disponibile su Netflix



Brunhilde (Ponyo) è una piccola ragazza pesce che vive in fondo al mare insieme al padre stregone/scienziato e alle sue numerose sorelle. Lei è molto curiosa e attratta dal mondo degli umani, tanto che un giorno decide di nuotare fino alla superficie dove incontra un bambino (Sosuke). Ponyo desidera diventare umana e stare con Sosuke e la sua famiglia, ma questo desiderio avrà delle conseguenze... Con richiami, dichiarati, alla sirenetta di Andersen, questo film parla anche dell'accettazione degli altri e dell'amore in famiglia. Le mamme di Sosuke e Ponyo giocano un ruolo fondamentale nella trama e sostengono con affetto i loro figli.

Epifania in Giudea

Dal Vangelo secondo Matteo (2,1-12)

Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima.

Sono passati diversi giorni dal Natale, la visita dei pastori... eppure la solennità di oggi sembra dirci che c'è ancora qualche ritardatario che vuole rendere omaggio a questo bambino, qualche ritardatario che sta ancora cercando Dio, la sua presenza nel mondo e nella storia.

Dunque, i Magi ci rappresentano, perché rappresentano coloro che cercano la Verità.

“Siamo venuti per adorarlo”, dicono i Magi. “Adorare” significa letteralmente mettere la propria bocca vicino all'altro. È il segno più significativo dell'amore e della tenerezza, quello che ci ricorda un bacio.

Ogni volta che celebriamo l'Eucaristia, anche noi siamo chiamati ad adorare Gesù, a mettere la nostra bocca vicino a lui, a fidarci così profondamente da nutrirci di lui e a saziare almeno parzialmente la nostra ricerca di Dio.

Canzone

Frate Alessandro - Adeste Fideles



Venite Fedeli, l'angelo ci invita,
venite a Betlemme!
Nasce per noi Cristo Salvatore,
venite adoriamo il Signore Gesù.

Preghiera di Avvento

Maria di Nazareth,
l'Angelo mandato a te dal Cielo
ti ha annunciato che eri stata scelta
per essere Tempio del Figlio dell'uomo.
Stupore, smarrimento ma non hai provato paura;
la Grazia ha colmato di tenerezza
il tuo cuore di mamma.

Giuseppe di Betlemme,
uomo osservante dei comandamenti e delle regole,
per te sgomento e grande timore;
la legge degli uomini non ti dava scampo.

In un travagliato sonno
un Angelo ti è apparso e ti ha proposto,
oltre ogni ragionamento, la via del Cuore.

Hai preso con te Maria
e con Lei hai formato la Famiglia
che avete reso Sacra
con i vostri "Sì" allo Spirito creatore.

Voglio vedere in questo vostro Avvento,
riflesso come in uno specchio,
il mio senza essere distratto dai clamori.

Giuseppe e Maria,
aiutate i miei cari e me
a vivere il vostro viaggio.
Aiutateci a proteggere nel Cuore, in silenzio,
il grande dono della fede.

Il cammino di Maria

